

Le incertezze sul valore tassonomico di queste sottospecie mi hanno portato a tentare una chiarificazione, almeno per quanto riguarda il materiale italiano. Lo studio dei caratteri esterni, come delle parti genitali dei due sessi, ha messo chiaramente in evidenza la presenza in Italia di tre distinte entità: una nella parte continentale, un'altra nella peninsulare ed una terza in Sardegna. Non mi è stato possibile chiarire a quale razza appartenga l'*ericetorum* citato da più autori per la Sicilia.

L'*O. ericetorum* dell'Italia settentrionale, dall'Alto Adige alle pendici settentrionali degli Appennini, forma una popolazione abbastanza omogenea, sia nel colore come nella distribuzione dei vari peli del dorso e nella lunghezza del corpo (tab. I). La media aritmetica del rapporto fronte-occhio nei maschi è 2,82 e nelle femmine 3,12. Si riscontrano delle piccole differenze se si confrontano esemplari di biotopi fra loro distanti, specialmente tra quelli provenienti dalle quote più alte (m 1800 - 2100 s.m.) con quelli delle quote più basse (m 250 - 450 s.m.). Nei primi sono stati osservati gli esemplari più grandi e fra i secondi quelli più piccoli. Le parti genitali (figg. 1-10) sono, nel loro complesso, uguali in tutto l'areale alpino e corrispondono a quelle dell'*O. ericetorum* dell'Europa centrale e settentrionale. La forma delle diverse apofisi delle armature della vescica, e la loro lunghezza, presentano variazioni molto modeste. Nella struttura «K» della borsa copulatrice vi è una grande uniformità (figg. 34,35) ⁽¹⁾. Non vi è dubbio che la popolazione dell'Italia settentrionale entri nei limiti di variabilità della razza tipica, *O. ericetorum ericetorum* (Fallen), e debba essere ritenuta errata la sua assegnazione alla subsp. *carneae* Wagner.

Sono stati esaminati 210 esemplari dei due sessi delle seguenti regioni: Alto Adige e Trentino (di numerose località dal fondovalle fino a m 2100 s.m. su *Calluna vulgaris* Hull. e *Erica carnea* L.); Lombardia (Val Malenco leg. Servadei, Rolla e Ligaz di Sondrio leg. Dioli, Cardano leg. Conci); Piemonte (Piedicavallo e Val Chiobbia leg. Capra, Frabosa Soprana leg. Tamanini e Serravalle Scrivia leg. Ferrari); Emilia (Sala Baganza leg. Patrizi) e Liguria (Val Polcevera leg. Mantero).

L'*O. ericetorum* dell'Italia appenninica non è uguale a quello delle Alpi ed è diverso anche dall'*O. ericetorum corsicensis* e dall'*O. ericetorum cinereae*, le due razze più vicine all'Italia (fig. 40). È leggermente più piccolo dell'*O. eri-*

(1) Non ho tenuto conto delle variazioni di forma osservate nel materiale in alcool perché dovute all'azione del liquido conservante. Negli esemplari essiccati, con il rammollimento in acqua o altri liquidi, si possono riportare le parti da esaminare nella forma normale mentre negli esemplari in alcool, specialmente in gradazioni forti, le parti rimangono rigide e deformate.